

Social day

Più di cinquemila studenti giardinieri, imbianchini, baristi o commessi... per un giorno

— L.Z.

I ragazzi hanno offerto manodopera in cambio di un contributo da devolvere in progetti di solidarietà. Il numero di alunni coinvolti cresce di anno in anno.

Sono più di 5mila gli studenti del Vicentino che venerdì e sabato scorso hanno partecipato alla tredicesima edizione del Social Day. Più di 5mila giovani - su un totale di 10 mila in tutta Italia - che per un giorno "si sono sporcati le mani" per raccogliere fondi da destinare a progetti di cooperazione allo sviluppo.

Tante le attività in cui i ragazzi si sono impegnati nell'arco della mattinata: dalla manutenzione del verde pubblico alla pulizia di oratori e impianti sportivi comunali, dalla pittura a graffiti al lavoro d'ufficio in azienda, sistemando magazzini e garage, dipingendo staccionate, come commessi o baristi negli esercizi commerciali dei vari centri della Provincia o affiancando volontari e operatori delle associazioni del territorio aderenti all'iniziativa. Manodopera in cambio di un'offerta da devolvere a progetti di solidarietà è la formula vincente del Social Day che ogni anno vede crescere il numero degli studenti coinvolti e anche quello delle realtà pubbliche e private pronte a ospitare i ragazzi.

A Vicenza hanno partecipato 600 giovani di sette istituti superiori della città (Fogazzaro, Canova, Boscardin, Quadri, Rossi, Da Schio e Lioy). Quasi una quarantina di loro hanno ripulito il parco Fornaci di via Farini muniti di guanti, rastrello, sacchi di plastica e gilet arancioni raccogliendo cartacce, bottiglie, lattine, altre sporcizie e foglie. Una "pulizia" resa possibile grazie alla collaborazione con il Comune di Vicenza e Aim. Tre ragazzi, invece, hanno organizzato una "caccia al tesoro letteraria" nella biblioteca comunale di Sovizzo. Altri ancora hanno prestato ser-

vizio nelle cooperative sociali Tangram e Insieme, le due realtà promotrici del Social Day in città (alle quali si aggiunge da quest'anno il supporto della Fondazione [Con i Bambini](#)). Tra i ragazzi degli istituti del capoluogo che hanno partecipato all'iniziativa Veronica Giuliani, 17 anni, studentessa al liceo scientifico Quadri.

«Il Social Day è un modo per fare qualcosa di concreto per gli altri, per dimostrare che tutti possono fare la propria parte. È fare un qualcosa di piccolo per realizzare insieme un qualcosa di più grande - dice la ragazza che fa parte anche del comitato inter-istituto del Social Day -. Non è un modo solo per coinvolgere gli studenti, ma anche per sensibilizzare e rendere protagonista tutta la cittadinanza». **Nel Bassanese, invece, a partecipare sono stati sia i ragazzi delle superiori che quelli delle medie.** Ben tremila i giovani delle scuole del territorio che si sono messi in gioco nella città del Ponte Vecchio e nei Comuni limitrofi. Un numero importante forte del fatto che in Italia il Social Day è approdato per la prima volta proprio a Bassano nel 2007. «È stata scritta un'altra pagina spettacolare di questa iniziativa - hanno detto i coordinatori dell'area bassanese, che già stanno pensando all'edizione 2020, che molto probabilmente sarà dedicata all'ambiente -. Dopo mesi di preparazione, formazione, visite nelle classi, conteggi e liste è arrivato il momento di sporcarsi le mani per cambiare le regole della disuguaglianza». Quattro i proget-



Peso:48%

ti che verranno finanziati con i fondi ottenuti dal lavoro dei ragazzi e che, come di consueto, vanno a sostenere di chi vive in situazioni di povertà e ingiustizia sociale.

«Il ricavato, devoluto in parti uguali, sarà destinato all'associazione Mhz per migliorare le condizioni abitative e scolastiche di ragazzi nel nord della Tanzania. Una seconda parte andrà all'associazione Buen Vivir per contrastare le pratiche di mutilazione genitale femminile in Kenya e, poi, una terza parte sarà per l'associazione Women For Freedom che con uno dei suoi progetti si oppone al fenomeno dello stiramento

dei seni alle ragazze delle zone rurali del Camerun – spiega Barbara Balbi, di Tangram -. Il 10% del ricavato, come ogni anno, finanzierà un progetto di Libera».

A rendere possibile tutto ciò anche l'impegno degli studenti dell'Istituto Marzotto-Luzzati di **Valdagno, cittadina che quest'anno hanno partecipato per la prima volta all'iniziativa** grazie all'affiancamensi fa meno faticato del servizio Progetto Giovani. Alla chiamata del Social Day, infine, **hanno risposto anche gli studenti degli istituti delle zone di Thiene, Schio, e dell'Altopiano di Asiago**. Per parlare di somme raccolte è ancora presto, ma gli organiz-

zatori puntano a replicare le cifre dello scorso anno con 93 mila euro di donazioni in tutta Italia (di cui circa 50mila dal Vicentino).



Due ragazze impegnate in lavori di giardinaggio.



Peso:48%